

IL LIBRO

MASSIMILIANO PANARARI

I VANTAGGI DEL LAVORO DA CASA

LO SMART working ha qualcosa a che fare con un celebre dibattito avviato dal liberale Benjamin Constant nel 1819? Sì, ci dice questo libro a più voci curato da Francesco Maria Spanò (direttore People & Culture della Luiss e promotore di un recente disegno di legge per il ripopolamento dei piccoli borghi italiani proprio attraverso il "lavoro agile"). Lo

smart working può infatti venire considerato, mutatis mutandis, come un'espressione della «libertà dei moderni» (quella basata sulla scelta dei singoli), e costituisce pertanto un'opportunità da cogliere. E l'autonomia individuale del lavoratore, consentendo il

raggiungimento di una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, incentiva pure la produttività. Il libro presenta una dozzina di analisi dei vari ambiti

riguardanti lo smart working (o home working), dalla sicurezza alla riorganizzazione delle relazioni e degli spazi tra l'ambiente domestico e l'ufficio, rammentando che fino al Seicento la maggior parte delle persone lavorava da casa. Dallo smart working arriva così una spinta verso la sostenibilità ambientale, il lavoro femminile (come evidenzia Andrea Catizone), il nomadismo digitale e la trasformazione nella direzione della «metropoli arcipelago» (come scrive Stefano Boeri).

LO SMART WORKING TRA LA LIBERTÀ DEGLI ANTICHI E QUELLA DEI MODERNI a cura di Francesco Maria Spanò Rubbettino, 182 pagine, 18 euro

